



GITA PARROCCHIALE DI PRIMAVERA

13 Aprile 2024

I TESORI DI SPACCANAPOLI

Programma

Una giornata nel cuore di Napoli alla scoperta dei suoi tesori tra cultura, spiritualità e tradizione, lungo la principale strada della città, comunemente chiamata Spaccanapoli: la linea retta che per oltre un km separa nettamente il nord dal sud della città lungo il decumano inferiore.

Visiteremo il Duomo con la Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro ed il complesso monumentale di Santa Chiara. Faremo tappa alla storica pizzeria Trianon, che festeggia quest'anno 100 anni dall'apertura ad opera dei coniugi Leone, per assaporare la tradizione partenopea. Prima di tornare a Roma, ci sarà tempo per una breve passeggiata nel quartiere.

Appuntamento

Via Piemonte 41 ore 06:15 – Partenza ore 6:30 *

(* la puntualità deve essere massima, per assicurare il rispetto del regolamento dei trasporti e 13 ore di impegno dell'autista assegnato al viaggio)

Programma

Visita del Duomo e della Cappella Reale (ore 10:00)

Pranzo presso Trianon (via Pietro Colletta 44)

Visita del Complesso Monumentale di Santa Chiara (ore 14:00)

Partenza da Napoli – Piazza Monteoliveto 4 ore 16:30, con rientro stimato entro le 20:00

(*) Il programma potrebbe essere oggetto di modifiche per il sopraggiungere di situazioni non note o prevedibili dall'organizzazione al momento della sua redazione.

Accessibilità

La gita presenta una limitata difficoltà di accesso ai complessi monumentali che presentano alcuni scalini all'ingresso, sebbene la mobilità all'interno sia facilitata da pedane. Il pullman non è attrezzato per caricare carrozzine.

Quota

Adulti e bambini: 70€ a persona

Persone con disabilità superiore al 65%: 53€ a persona (assicurata la gratuita per l'accesso ai complessi monumentali).

La quota Comprende:

Trasporto con PULLMAN GRAN TURISMO 52/54 POSTI – SUPER ACCESSORIATO – WIFI A BORDO – MUNITO DI CINTURE DI SICUREZZA, pedaggi e ZTL Roma e Napoli; biglietto di ingresso al Duomo e al Tesoro di San Gennaro (audio guida su app); biglietto di ingresso al complesso di Santa Chiara (audio guida su app); Pranzo alla Pizzeria Trianon (pizza a scelta dal menu + una bibita a scelta, coperto), pranzo per autista.

La quota non comprende

Tutto quanto non esplicitamente indicato nella "Quota comprende".

Prenotazioni

Le **prenotazioni**, assolutamente impegnative, tramite consegna del modulo di adesione e quota di partecipazione in segreteria (Martedì e Giovedì dalle 9:30 alle 11:00) o domenica al parroco potranno essere effettuate da subito fino al prossimo **25 febbraio 2024** o fino all'esaurimento dei posti disponibili.

N.B.: Il gruppo potrà essere composto da un massimo di 54 persone.

La gita sarà annullata se non si raggiunge la quota minima di 40 persone. In tale evenienza, saranno restituite le quote versate.

Rinunce

Le prenotazioni sono impegnative, in caso di rinuncia il socio, dovrà annullare scrivendo a parrochia parroco@parrocchiasancamillo.net e segreteria@parrocchiasancamillo.net.

Importante: in caso di defezione dopo conferma da parte della Parrocchia del viaggio e delle sue modalità, la quota non verrà rimborsata.

Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679) (General Data Protection Regulation, GDPR), i dati personali richiesti alla prenotazione saranno utilizzati esclusivamente al fine di gestire la partecipazione all'attività organizzata dalla Parrocchia di San Camillo de Lellis. Il conferimento dei dati è obbligatorio per il conseguimento delle finalità di cui sopra. Pertanto, il loro mancato (o parziale) conferimento potrebbe avere come conseguenza l'impossibilità di gestire la richiesta di partecipazione all'attività.

Per la gestione e l'organizzazione della Sua richiesta di partecipazione alla citata iniziativa, i Suoi dati personali e quelli delle Persone Aggregate eventualmente con Lei partecipanti potranno essere comunicati, secondo esigenza, all'Agenzia di Viaggi, Società di Trasporto, Società di Servizi, che diverranno autonomi titolari dei trattamenti rispettivamente effettuati.

A tal fine, il consenso al trattamento dei dati dovrà essere fornito da ciascun soggetto i cui dati verranno utilizzati per gli scopi di cui sopra, ovvero attraverso il conferimento del consenso per i minori. Il trattamento viene effettuato dalla Parrocchia San Camillo de Lellis manualmente (ad esempio, su supporto cartaceo) e/o attraverso strumenti automatizzati (ad esempio, utilizzando procedure e supporti elettronici) e comunque in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia.

All'interno della Parrocchia i Suoi dati personali sono trattati dal personale di segreteria e dalla responsabile nel Consiglio Pastorale Parrocchiale dell'area Comunicazione, Social e Cultura, che operano in qualità di Incaricati sotto la diretta autorità del Responsabile del Trattamento.

Il Titolare del trattamento dei Suoi dati personali è la Parrocchia di San Camillo de Lellis, con sede in Roma, Via Piemonte 41.

Roma. 8.2.2024

CENNI STORICI

La Cattedrale di Napoli (IL DUOMO) Via Duomo 47

Nel cuore della città di Napoli, la cattedrale è dedicata a Santa Maria Assunta.

Le fonti non anteriori al IX secolo attribuiscono la fondazione della prima chiesa a San Pietro.

A partire dal 1290 con Re Carlo II, venne dato avvio alla costruzione della Basilica, che andò inglobando edifici preesistenti quali la **Basilica di Santa Restituta** (334), ed il Battistero di San Giovanni in Fonte. Fu però completata sotto il regno di Roberto d'Angiò nel 1313 e nel 1314 fu solennemente dedicata all'Assunta. Fu più volte rimaneggiata a seguito degli interventi di ricostruzione dei crolli dovuti ai terremoti del XIV e XV sec. Tra il 1497 e il 1508 fu realizzata come cripta la **Cappella del Succorpo**, con decorazioni di Tommaso Malvito. Nel 1621 il tetto a capriate venne coperto da un cassettonato in legno. Il 28 aprile 1644 la dedica all'Assunta fu confermata nella consacrazione della chiesa, avvenuta ad opera del cardinale Ascanio Filomarino, arcivescovo dell'epoca.

Nel 1688 e nel 1732 furono ricostruite le parti più danneggiate dai terremoti e nella seconda metà del Seicento, si ebbero gli interventi barocchi nelle cappelle, arricchite da decorazioni marmoree e in stucco. Nel 1732 vennero ricostruiti l'abside e i transetti.

Oggi incorpora anche la **Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro**, costruita dal 1608 dall'architetto Francesco Grimaldi, su commissione del popolo napoletano, a seguito del voto fatto al Santo il 13 Gennaio 1527 di erigergli una cappella più bella nel duomo, se li avesse liberati dai mali che sul finire del 1526 stavano affliggendo Napoli (la pestilenza, l'eruzione del Vesuvio con i terremoti e la guerra interna). Il finanziamento

iniziale di 10.000 scudi raggiunse, senza alcun contributo del papato, la cifra record di 480.000 scudi.

Particolare è la storia dell'aggiudicazione del ciclo pittorico degli affreschi della reale Cappella. La Deputazione, la commissione laica formata dagli eletti della città, responsabile per la costruzione della Cappella, fu più volte costretta a ridiscutere le assegnazioni, a seguito della rinuncia da parte degli artisti scelti (Cavalier D'Arpino, Guido Reni) a cui erano stati spinti da atti intimidatori da parte di artisti partenopei, contrari alla scelta di forestieri. Tuttavia, sarà comunque un emiliano, il Domenichino, ad aggiudicarsi l'incarico; a lui si devono le decorazioni delle volte, compiendo nel 1633 dapprima quelle dei sottarchi degli altari, poi completando per il 1641 gli affreschi dei quattro pennacchi e i cinque dei sei oli su rame (uno risultò però essere incompleto) che decorano la fascia inferiore della cappella. Giovanni Lanfranco subentrò nel 1641 nel completamento della scena del Paradiso, a causa della morte improvvisa del Domenichino, si dice per avvelenamento proprio da parte della cabala napoletana (pittori locali rivali).

La Deputazione affiderà solo nel 1646 ad un artista locale, Massimo Stanzione, la realizzazione dell'olio su rame *Miracolo dell'Ossessa*, sul primo pilastro a destra, a sostituzione della versione non ultimata del Domenichino, mentre affiderà l'ultimo olio su rame al pittore spagnolo (ma di scuola napoletana) Jusepe de Ribera, che eseguì la pala dell'altare di destra raffigurante *San Gennaro esce illeso dalla fornace*, considerata dalla critica una delle più belle opere del pittore per la plasticità dei personaggi, per la cura dei particolari e per la straordinaria capacità espressiva. Nell'800 la Deputazione decise però di spostare nella Sacrestia l'opera di Stanzione e di ripristinare quella incompiuta del Domenico, per assicurare una coerenza pittorica del ciclo.

Chiesa e Chiostro di Santa Chiara – Via Santa Chiara 49c

Visita alla Chiesa di Santa Chiara.

La Costruzione del Complesso, con due conventi contigui ma separati, uno femminile, destinato ad accogliere le clarisse, e l'altro maschile, ospitante i frati minori francescani, iniziò nel 1310, per volontà del re Roberto d' Angiò e dalla sua seconda moglie Sancia di Maiorca.

La Chiesa aperta al culto nel 1340, si presenta oggi nelle sue originarie forme gotiche provenzali, con una facciata a larga cuspide, nella quale è incastonato l'antico rosone traforato, con il pronao dagli archi a sesto acuto. All'interno una unica navata centrale con 10 cappelle.

Delle origini conserva un brano dell'affresco che rappresenta la Vergine operosa o del cucito, nell'atto di rammendare il panno sulle sue gambe.

Nel 1742 ebbe luogo un ammodernamento ed il progetto fu affidato all'architetto napoletano Domenico Antonio Vaccaro. Fastosi rivestimenti le donarono un aspetto

barocco: l'interno fu ricoperto da marmi policromi, stucchi e cornici dorate; il tetto a capriate fu nascosto da una volta decorata da grandi pittori dell'epoca.

Nel 1943 fu quasi integralmente distrutta dai bombardamenti, ma 10 anni dopo era stata ricostruita e successivamente aperta al pubblico, secondo lo stile gotico originario. L'unica cappella della basilica ad aver conservato la veste settecentesca attualmente accoglie le spoglie di alcuni principi della casa Borbone delle Due Sicilie ed in particolare, a sinistra è il monumento funerario del principe Filippo morto nel 1777, figlio di re Carlo III, eseguito su progetto di Ferdinando Fuga da Giovanni Attiati, mentre i puttini sono opera di Giuseppe Sammartino.

Visita al Chiostro con gli affreschi del XVII secolo, scampati ai bombardamenti del 1943, e al Museo dell'opera con reperti appartenenti al complesso monastico e all'area archeologica con stabilimento termale romano.

